Torna in edicola “O Stafî”, la rivista tutta in genovese che parla del futuro della Liguria

di **Redazione**

11 Maggio 2020 – 9:48

Genova. Chi ha detto che in genovese non si può parlare di politica, di società, perfino di economia? È la sfida di ***O Stafî***, cioè “La Frusta”, una rivista mensile dall’aria un po’ *vintage* scritta interamente in lingua locale, arrivata in questi giorni al **secondo numero** dopo una prima uscita sperimentale che ha portato 80 abbonati e 150 copie vendute in edicola a Genova e non solo.

“Si tratta sostanzialmente di un gioco – spiega **Andrea Acquarone**, fondatore e direttore del giornale – che è quello di parlare in una lingua inconsueta di temi che non ci si aspetta vengano trattati in quella lingua. **La nostra scommessa è che produca un interesse, una curiosità**, che altrimenti non ci sarebbe. E forse anche una maggiore attenzione a quello che c’è scritto, visto che la lettura del genovese non è immediata per tutti. Vogliamo che sia uno stimolo, non solo per gli amanti del dialetto”.

Ed ecco che in apertura del numero di maggio si parla di “*Minoî e çittæ in tempi de Covid”* con la firma di Camilla Ponzano dell’associazione Riprendiamoci Genova, il dibattito sulla politica estera con Luca Marchesi, l’avvocato Filippo Biolè ci racconta della “*coæ de abbrassâse*” dopo l’isolamento, Sandro Sessarego direttamente dagli Stati Uniti analizza le politiche di Trump, il professor Fiorenzo Toso prende le difese degli affreschi nelle chiese del Ponente. Insomma, temi di spessore. Ma anche lo svago, la vignetta, le recensioni, un cruciverba rigorosamente in *zeneise.*

MAZZO 2018, ANNO I, NUMERO 0 € 3,00 O STAFÎ

O STAFÎ

POLITICA COLTUA VARIETÆ

NASCE "O STAFÎ" LIBERA VOXE LIGURE

Sensa pretende de arrivâ à avei unn'influensa determinante in sce l'opinion publica ligure, se proponemmo da subito de sponcii perché s'inandie un travaggio importante de redefiniçion de l'imagine che sto Paise o l'à de lê marsimo.

In quante a-i argomenti, o Stafî o çerchià de interpretâ, i grendi temi che interessan a Liguria, segge à l'interno segge à l'esterno

ANDREA ACQUARONE

IMPARÂ À PROGETTÂ O SVILUPPO

Diversamente da quello che un o l'è portou à pensâ, o modello Barçeloña o no l'è propiamente un modello de çittæ, ma ciutòsto un metodo pe arrivâ a-a construçion collettiva e soçiâ de unna çittæ

CAMILLA PONZANO

À l'interno

E PROSPETTIVE DI PÒRTI LIGURI

Zena l'è sempre stæta, storicamente, unna pòrta di traffeghi ...

ENRICO VIGO PAG.2

A SCITUAÇION IN CATALOGNA

ANSELMO ROVEDA PAG.2

FRIDAY FOR FUTURE LÒTTA DE TUTTI

FRIDAY FOR FUTURE GE PAG.3

O DIVÒRÇIO DE ZENA CON L'ARTE

LUIGI PESCE PAG.3

A PARITÆ A NO L'È CAITÆ

Dialogo tra o vegio e o neuvo femminismo

PAG.3

INTE TUTTE E LIBBRAIE

Una tranquilla ora d'Europa

Carlo Bagnoni, *La Repubblica*

124 pagine
disponibile in ebook 11,9 €

I

L'antenato storico si chiama proprio *O Stafî*, un **giornale in genovese particolarmente in voga nell'Ottocento,** punto di riferimento per gli intellettuali nei caffè e particolarmente noto proprio per il suo carattere sferzante e irriverente. "E il nostro foglio vorrebbe essere proprio uno **spazio di libertà nell'informazione regionale**. La sua vocazione è parlare chiaro e dire le cose fuori dai denti", spiega Acquarone. L'impaginazione è decisamente retrò, un unico foglio in formato 35×50, una scelta volutamente controcorrente nell'epoca del web e dei social.

"Per ora il progetto si sorregge economicamente – osserva Acquarone – ma l'obiettivo è ampliare il pubblico. Stiamo pensando di coinvolgere anche le società dilettantistiche, i dopolavoro e le biblioteche". Al momento, per leggere *O Stafî* in originale basta andare in

una delle **edicole** della rete di distribuzione compresa tra Savona e Sestri Levante, oppure **abbonarsi al costo di 30 euro per leggere dodici numeri**. Sul sito web si trovano tutte le informazioni e la rivista in formato in pdf. Ovviamente averla in mano è un’altra cosa.